

Il segretario provinciale Migliorelli replica a Scaccia «Nessuna volontà di sminuire i risultati del Pd di Alatri»

Lucio Migliorelli, segretario provinciale del Partito Democratico replica al durissimo affondo di Antonio Scaccia, capogruppo del Pd al comune di Alatri, nonché dirigente del partito. Al centro della querelle un 'riconoscimento politico' chiesto dal Pd di Alatri dopo la vittoria alle recenti elezioni amministrative. La polemica giunge a pochi giorni dalla chiusura della Festa democratica.

Migliorelli sostiene: «Nessuna dimenticanza, nessuna volontà di sminuire i grandi risultati del Pd di Alatri. Le parole del capogruppo Scaccia mi lasciano sorpreso perché si alza un polverone per nulla. Sono ancora evidenti gli straordinari risultati ottenuti nelle scorse elezioni amministrative ad Alatri, dove il Pd ha saputo creare sinergie tra la Federazione Provinciale e la Sezione locale che hanno portato alla grande vittoria del Sindaco Morini. Grande parte del merito va attribuito anche a come Francesca Gatta ha saputo guidare il Pd in questo percorso e personalmente la ritengo una straordinaria risorsa per il Partito Democrati-



Il segretario provinciale del Pd
Lucio Migliorelli

co. Il riconoscimento alla stessa di un ruolo provinciale, passa però attraverso gli equilibri che sono stati sanciti dal congresso dello scorso dicembre, dove si è giunti ad una candidatura unanime che ha portato alla mia elezione a Segretario Provinciale. Le potenzialità ed il nome di Francesca Gatta non sono stati relegati in un cassetto chiuso, anzi, continuano a rappresentare un virtuoso esempio di ottima gestione del partito, al quale saprà essere riconosciuto il giusto peso nei tempi necessari. Il Pd ad Alatri ha un grande lavoro da fare insieme all'Amministrazione Morini ed al loro impegno ribadisco la mia profonda fiducia».

Di diverso avviso è il vice sindaco al comune di Alatri Fabio Di Fabio che aggiunge: «L'intervento del capogruppo Scaccia sul partito Provinciale mi trova totalmente d'accordo. Sia nei modi che nei tempi. Quello che è successo ad Alatri non può essere né sottovalutato né nascosto. Democrazia impone un cambio di marcia a livello provinciale dopo l'esito della recente tornata elettorale. Il Pd di Alatri è pronto a dare il suo contributo per la crescita del Partito lo chiedono i nostri amministratori, i nostri iscritti. La Segreteria provinciale non può far finta di niente: il "modello Alatri" ha vinto. Merita fiducia».

PROVINCIA Il consigliere de La Destra Antonio Colantonio

«Parliamo di fatti concreti»

«Come al solito la sinistra, scambiando lucciole per lanterne, al posto di confrontarsi e discutere di problemi reali, devia il discorso sull'aria fritta.

Un atteggiamento poco responsabile a tutti i livelli, sia nel governo nazionale che in quello della Provincia di Frosinone».

Non usa mezze misure il consigliere provinciale de La Destra, Antonio Colantonio: «Dopo aver ascoltato per più di un ora i consiglieri Schietroma, Cinelli, Felli e compagnia cantando, che parlavano del nulla o di argomenti che sono di competenza della maggioranza come quello del congelamento delle deleghe operato dal presidente Iannarilli, mi sono alzato e ho chiesto che si parlasse di problemi veri che riguardano il nostro territorio, come il funzionamento dei servizi e il destino dei lavoratori. Ho chiesto che il punto all'o.d.g sul debito della formazione fosse discusso per primo, perché era urgente affrontarlo. E così è stato fatto, tanto che ho ottenuto anche l'apprezzamento del consigliere Marzi».

«Un debito, tra l'altro, quello della formazione - continua Colantonio - creato proprio da coloro che oggi si sentono i pa-

«Il centrosinistra al posto di confrontarsi e discutere di problemi reali devia il discorso. E' questo un atteggiamento poco corretto»

ladini della giustizia. A guardare le carte e i rendiconti, c'è da mettersi le mani nei capelli per quello che è stato combinato. Forse proprio per questo motivo, per gli scheletri negli armadi di questi signori, si preferiva aggirare l'ostacolo e deviare su argomenti non di competenza del consiglio».

«Il vecchio modo di fare della sinistra - continua il consigliere de La Destra - non si smentisce mai. Ossia mai affrontare i problemi, ma solo crearli.

Noi abbiamo ereditato una situazione gravosa dalla precedente amministrazione, insostenibile, al limite del collasso e il settore formazione ne è l'esempio eclatante.

Ci stiamo mettendo mano, lo sta facendo con calma e competenza il presidente Iannarilli per risolvere un problema enorme, per dare certezze di servizi e stabilità ai lavoratori, nel momento, sia chiaro, in cui verranno sanati i debiti.

Già lo abbiamo dimostrato di essere dalla parte dei precari:

abbiamo stabilizzato gli Lsu tenuti in condizione di schiavitù dal centrosinistra per 15 anni. Non solo, senza troppo clamore, il presidente Iannarilli sta lavorando anche ad un piano di crescita di questo territorio, che a breve partirà. Un piano fatto di opere pubbliche, di manutenzione stradale, di investimenti per cultura e turismo, di attenzione all'edilizia scolastica. Investimenti certi e che non indebitino, fino quasi al collasso, l'ente Provincia come hanno fatti i nostri predecessori.

In conclusione, ricordo alla minoranza che le deleghe assessorili e ai consiglieri sono competenza della maggioranza, del presidente, di chi ha vinto le elezioni circa due anni fa. Non di coloro che il popolo ha sonoramente bocciato proprio perché ha potuto sperimentare, per 15 anni, un sistema di governo che tutto ha pensato, al di fuori degli interessi dei cittadini.

Per cui non urlino, ma riflettano sugli errori commessi e abbiano riguardo per chi si sta impegnando ad affrontare e risolvere quelle difficoltà create da coloro che oggi pensano di essere vergini e immacolati. E soprattutto non abbandonino l'aula quando si parla di problemi del territorio».



Rubrica a cura di **Annalucia Borrelli**, Consigliere dell'Ordine degli psicologi del Lazio

Prime separazioni ed inserimento nelle scuole

Dobbiamo a John Bowlby, psicologo inglese, il nuovo modo di concepire la modalità con cui si costruisce il legame del neonato con la madre e come, viceversa, si struttura quando c'è una separazione ed una deprivazione. Per tale studioso, che ha formulato la Teoria dell'Attaccamento, la prima figura di attaccamento, che il più delle volte è la madre, è la "base sicura" che fornisce al bambino protezione fisica e psicologica. E' grazie ad essa che il piccolo bambino può imparare pian piano ad esplorare il mondo circostante ritornando sempre alla sicurezza di tale "base".

Il passaggio dal proprio ambiente a quello più allargato del nido o della scuola materna può allora rappresentare un momento molto delicato della crescita del bambino a cui i genitori debbono guardare con molta attenzione. Certamente l'allargamento delle esperienze ed il moltiplicarsi di nuovi rapporti rappresenta una opportunità, a volte anche correttiva o di supporto rispetto alla famiglia, ma ciò non toglie che il bambino vada accompagnato, preparato, sostenuto in questa nuova vicenda perché molti fattori emotivi sono in gioco. Ogni nuova esperienza porta con sé ansie e aspettative, ma anche paure. Per questo motivo è assolutamente normale che il bambino pianga i primi giorni dell'inserimento fino all'adattamento alla nuova situazione perché nei primi anni di vita il bambino deve ricercare, appunto, quella "base sicura", quella vicinanza con l'adulto che si prende cura di lui per poter esplorare e conoscere il nuovo in sicurezza, per poter allontanarsi e riavvicinarsi continuamente. Il bambino che non piange e non reclama non necessariamente dimostra di essere maturo e sicuro di sé perché tale atteggiamento può nascondere una estrema difesa non comunicabile di fronte all'angoscia. Per un genitore è sempre doloroso vedere il proprio bambino piangere in caso di separazione, ma deve capire che più un bambino è piccolo più il pianto è il mezzo utile a comunicare stati di angoscia e di malessere. Solo col tempo imparerà a dare forma e significato ai propri sentimenti, esprimendo dolore, paura, ostilità e finché non ne è capace è il genitore che deve aiutarlo ad affrontarli. In questo modo l'inserimento al nido o alla scuola materna diventa una esperienza di crescita e non un puro trauma.

E' inoltre importante che l'adulto sappia cogliere aspetti di consolabilità nel pianto del proprio figlio perché essa è indice di forza dell'io nel tollerare la frustrazione e capacità di affidarsi al legame col genitore. L'inconsolabilità, al contrario, può essere indice di tale angoscia da richiedere un intervento professionale. E' utile incoraggiare il bambino ad "essere grande" e a dargli fiducia nelle sue capacità, ma occorre anche aspettarsi reazioni "da piccolo": deve ancora consolidare l'esperienza che dopo la lontananza c'è il ritrovarsi.

Dr.ssa Annalucia Borrelli

INCONTRO ALLA PIETROBONO

«Verso il... tirocinio formativo attivo»

Nei giorni scorsi presso la scuola media 'Pietrobono', si è tenuto l'incontro dal titolo: Verso il... tirocinio formativo attivo' a cura dell'Irase provinciale, l'Istituto per la Ricerca Accademica Sociale ed Educativa, legato alla Uil Scuola. Sono intervenuti il Segretario Provinciale della Uil Scuola, prof. Francesco Sciandrone, il Presidente dell'Irase provinciale, prof.ssa Mariolina

Ciarnella, il Segretario dell'Irase provinciale, prof.ssa Maria Cristina Bevilacqua ed il segretario dell'Irase nazionale, prof.ssa Francesca Severa, che ha tenuto un'approfondita relazione sull'argomento del Tfa, ovvero del Tirocinio Formativo Attivo che sarà avviato a breve e che coinvolgerà numerosi aspiranti docenti anche della nostra provincia.